Anno XXXIII — Sabato 6 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 107

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LA CRISI MINISTERIALE

che era del resto preveduta ha avuto per causa principale, come già l'abbiamo detto, la sbagliata impresa di San Mun.

Se per Assab e per Massaua più che opposizione vi era aspettativa, per San Mun è duopo constatare che vi è la quasi totale contrarietà.

Tutta la stampa autorevole che veramente rappresenta un forte partito, salvo qualche rara eccezione, che va dalla *Perseveranza* di Milano all'*Avanti* di Roma, si è dichiarata recisamente contraria all' impresa.

E diffatti ci vuole un bel coraggio a tentare una nuova e difficile impresa nell'Estremo Oriente, quando non sono ancora sanate le piaghe aperte dalla folle politica che si è fatta in Africa!

Ed ora è giunto davvero il momento che la stampa parli forte, e ricordi ai deputati che essi sono i rappresentanti della Nazione e non devono agire in opposizione al sentimento della grande maggioranza che è decisamente contraria all' impresa cinese.

Il Presidente del Consiglio ha pronunciato una di quelle frasi a base di rettorica pomposa, che, se trovasse appoggio nella Camera, potrebbe essere causa di nuove amarissime disillusioni per la nostra patria.

Il generale Pelloux ha detto:

« Il solo acconsentire per parte nostra che fosse messo in votazione l'eventuale ritiro delle nostre navi dal Mar Giallo sembrò a noi atto talmente disdicevole all'onore, alla dignità del paese, che lo abbiamo escluso senza altro ».

La verità è invece che il paese non farebbe nessuna triste figura se la malaugurata impresa cinese venisse completamente abbandonata; la figura barbina la farebbero quei ministri che con tanta leggerezza hanno tentato di far cadere nuovi guai addosso all'Italia.

Non sappiamo ancora quali uomini comporranno il nuovo Ministero, ma ci pare che *assolutamente* dovrebbero rimanere esclusi Canevaro e Pelloux, ai quali spetta la principale responsabilità dell'avventura cinese.

La permanenza al potere di ambidue, o anche di uno solo, dimostrerebbe che non si vuole completamente abbandonare la tanto avversata impresa.

L' Italia ha bisogno di un governo forte, non però reazionario, che sappia sventare con energia i conati dei partiti estremi, neri e rossi, che provveda al risorgimento economico della Nazione, ma che si stacchi del tutto dalla politica delle avventure coloniali.

Gli interessi italiani si trovano nel Mediterraneo; è qui che dobbiamo essere vigili e tenere sempre gli occhi aperti, molto di più di quanto non lo si sia fatto finora. Abbiamo perduto Tunisi, ove già è sorta una nuova Cartagine che può minacciare la Sicilia e la Sardegna.

Ora bisogna stare attenti affinchè non ci scappi anche Tripoli, che non è nessuna offesa per noi finchè rimane nelle mani della Turchia, ma diverrebbe un pericolo se venisse occupata da qualche altra Potenza.

I nostri interessi non certo minori di quelli del Mediterraneo, forse anzi maggiori, si trovano nell'Adriatico superiore, dove una gente nuova ma prepotente, per quanto incolta e rozza, minaccia il nostro possesso nazionale entro i confini naturali di casa nostra.

La vigilanza, affinchè i nostri diritti non vengano manomessi nel Mediterraneo e nell'Adriatico, la potremo fare con ben maggiore efficacia se restringeremo la cerchia della nostra politica internazionale e guarderemo ciò che succede intorno a noi, senza voler spingere lo sguardo a terre lontane nelle quali non v'è nulla che richieda la nostra presenza.

Un ministero veramente *conservatore*, non reazionario, potrebbe riescire molto utile a tutti i diversi rami della vita nazionale, ma dovrebbe escludere qualsiasi velleità di politica coloniale, che finora non ha recato all' Italia che amari disinganni.

Un ministero conservatore dovrebbe essere rispettoso delle libertà sancite dallo *Statuto*, ma non permettere che all'ombra delle stesse si cospiri apertamente contro l'unità nazionale e contro le istituzioni.

Il popolo italiano non ha raggiunto ancora l'educazione politica di altri popoli e perciò ha bisogno di essere guidato, onde non rimanere facile preda di coloro che vorrebbero distruggere la patria.

Fert

L'on. Visconti Venosta e la Cina

Scrive la *Lombardia* del 4:

L'altro giorno alla Camera, il ministro degli esteri, vice ammiraglio Canevaro, credette di bene difendere l'opera propria nella questione cinese, rivelando che egli in sostanza non aveva fatto altro che seguire l' iniziativa del precedente Ministero e specialmente dell'on. Visconti Venosta. Lesse anzi in proposito una lettera dell'onorevole Bonin, già sottosegretario di Stato agli esteri, alla qual lettera prima il Canevaro parve annettere una grande importanza mentre poco dopo la qualificò un semplice *ordine di servizio*, quasichè le grandi questioni internazionali si iniziassero e si trattassero con degli *ordini di servizio*.

Ad ogni modo, essendo a Milano il marchese Emilio Visconti Venosta, abbiamo voluto, indipendentemente da ogni discussione in merito, sentire da lui stesso che cosa egli avesse fatto realmente per una eventuale azione dell'Italia in Cina.

Ed egli esplicitamente dichiarò:

« Quando ebbi la responsabilità del Ministero degli esteri, fu mia legge costante di tenermi sempre al corrente di tutte le questioni di carattere internazionale che sorgessero, in ogni parte del mondo. Un ministro degli esteri non deve mai essere colto nè all' improvviso nè impreparato da quasiasi questione da cui possa anche derivare un conflitto.

« Perciò quando vidi che la Cina cominciava ad avere dei contrasti con diverse potenze europee, specialmente per concessioni di territorî, di zone di influenza, per costruzione di ferrovie, etc., compresi subito che quello andava rapidamente a diventare un campo di azione dell'attività diplomatica europea e perciò incaricai di fare degli studi sui luoghi.

« Il mio obbiettivo non era tanto di sapere che cosa dovesse eventualmente fare l' Italia, ma di sapere piuttosto che cosa volevano e si preparavano a fare le altre potenze.

« Gli studi da me fatti eseguire mi convinsero che volendo tentare una qualsiasi impresa in Cina, sia insieme con altri, che contro altri, o soli, bisognava prepararvisi fortemente, impegnarsi in una azione di lunga durata e affrontare spese superiori alle nostre forze. Contrario alla politica delle avventure mi persuasi che nella Cina non c'era nulla da fare per l'Italia, e i miei colleghi furono del mio parere, come del resto ebbi già l'onore di dichiarare alla Camera ».

E interrogato l'on. Visconti Venosta che cosa egli pensasse della attuale situazione rispose esplicitamente:

« — Pessima. Se l' Italia si ritira e saluta definitivamente le baie cinesi, ora che ha fatto tanto chiasso e presentato persino un *ultimatum*, fa una figura tristissima per la sua dignità, per il suo prestigio di grande potenza. Andare innanzi non può e non deve, perchè non ne ha i mezzi e perchè ha ben altro da attendere.... Ecco il ginepraio nel quale ci siamo cacciati, e da cui non è facile trovare una onorevole via d'uscita.... »

Allo stato attuale delle cose, crediamo perfettamente superfluo commentare queste esplicite dichiarazioni ed estrarre il succo amaro che contengono.

—

La *Lombardia* giuntaci ieri sera dice:

A proposito dell'on. Visconti-Venosta, dobbiamo dire che quanto pubblicammo ieri intorno alle sue idee sulla questione con la Cina, non era il resoconto di una intervista avuta direttamente e personalmente con lui, ma riassumeva le conversazioni da noi avute con persone che privatamente avevano di questi giorni parlato e discusso in argomento coll'ex-ministro.

Se quanto a noi fu riferito non era forse la riproduzione testualmente esatta del linguaggio tenuto dal Visconti-Venosta, crediamo però di poter assicurare che nella sostanza risponde in gran parte alle sue idee.

Note Veneziane

L'inaugurazione di un Congresso
L'arrivo della principessa Letizia

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 4 maggio 1899.

(F. C.) Fu inaugurato oggi solennemente nella sala dei Pregadi al palazzo ducale il congresso internazionale per l' insegnamento commerciale, sorto per l' iniziativa feconda di un Comitato, a la cui testa fu il comm. on. Pascolato ff. di direttore di questa Scuola Superiore di Commercio. Assistevano le autorità, i congressisti e largo numero di invitati. Erano rappresentati i ministri Fortis e Canevaro dal prefetto comm. Winspeare e il ministro Baccelli da l'on. Pascolato. Parlarono applauditissimi il Prefetto, il comm. Pascolato, il direttore della Scuola di Bordeaux, che ebbe frasi entusiastiche a l'indirizzo di Venezia, il Sindaco salutando i congressisti in nome della sua città, il co. Papadopoli in nome del Consiglio Direttivo, il prof. Vivanti in nome del Comitato ordinatore e delli studenti della Scuola di Venezia.

Il delegato di Bordeau rispose con un elevatissimo discorso, facendo la storia dei diversi congressi commerciali e mandando un saluto a l'autorità locale, al governo e al Re: Il prefetto dichiarò poi aperto il congresso, di cui fu acclamato presidente l'on. Pascolato.

Oggi stesso a le 14 si tenne la prima seduta.

—

Stasera, con il diretto delle 18.45', ricevuta a la Stazione da le autorità, giunse la principessa Letizia che si tratterrà fra noi per alcuni giorni per visitare l'Esposizione.

Un picchetto di vigili in alta tenuta faceva il servizio d'onore.

Fu allestito per S. A. un appartamento in palazzo reale.

Necrologio

Luigi Büchner

E' morto a Darmstadt, Luigi Büchner, filosofo e naturalista, autore di libri che hanno fatto molto chiasso, non solo in Germania, ma anche all'estero. *L'uomo secondo la scienza*, fu tradotto in francese, così pure il famoso volume *Forza e materia* fu tradotto in parecchie lingue, fra cui l' italiana. In quest'opera il Büchner espone i principii d'una filosofia generale in armonia colle nuove scoperte delle scienze naturali; vi sostiene l'eternità della materia, l' immortalità della forza, la simultaneità universale della luce e della vita. L'autore perdette la sua cattedra a Tubinga quando pubblicò questo libro nel 1864, perchè contrario alle idee ortodosse. Pubblicò altre opere ispirate ad uguali principii Fra le più notevoli sono da notarsi *Schizzi filosofici*, *Natura e scienza*, *L' idea di Dio e la sua impotenza nel presente*, *Natura e spirito*, *Della vita spirituale degli animali*. Büchner era nato a Darmstadt il 20 marzo 1824.

—

La *Nuova libera stampa* di Vienna dedica una bellissima appendice alla memoria dell' illustre filosofo e scienziato.

Edoardo de Simson

A Berlino è morto Edoardo de Simson nato il 10 novembre 1810 a Königsberg.

Nel 1848 fu prima vicepresidente, poi presidente del Parlamento di Francoforte.

Dal 1867 al 1870 presiedette il Parlamento della Germania del Nord, e nel 1871 fu eletto presidente del primo Parlamento dell' impero germanico.

Quando fu creato il primo Tribunale dell' Impero, sembrò a tutti naturale che Simson ne diventasse il presidente, e in quel posto rimase fino al giorno della sua morte.

Intorno al delitto di Lilla

Le gesta del « sindacato nero »

Il « sindacato nero », il sindacato costituitosi a favore di frate Flamidiano, si trova, a ragione o a torto, compromesso in un grave incidente intervenuto in questo nuovo *affaire*. Il capo della polizia a Lilla ha fatto arrestare tre individui colti in flagrante delitto di offerte di denaro ad un giovane ch'essi volevano indurre a prestare falsa testimonianza per salvare Flamidiano.

Ecco i fatti, secondo la versione più comune:

Gli amici di Flamidiano, dopo il suo clamoroso arresto, fecero venire da Parigi alcuni ex agenti di polizia per fare un' inchiesta parallela a quella della polizia regolare. Si sperava che questa inchiesta secondaria riuscisse favorevole a Flamidiano, ma pare che ciò non sia avvenuto, perchè, passato qualche giorno, quegli agenti furono rinviati.

Allora si fecero venire nuovi ausiliari, *des messieurs très bien*, per organizzare una campagna più utile. Un giorno la polizia segnalò la presenza a Lilla di due sconosciuti, uno dei quali portava alla bottoniera il nastro della Legion d'onore. Essi cominciarono una nuova inchiesta, interrogando i vicini della scuola in cui insegnava l'accusato.

Un giorno si seppe che il « signore decorato » s'era presentato in casa di un pittore e gli aveva chiesto di esser messo in relazione con uno dei suoi impiegati, Carlo Fruchard, figlio del portinaio del convento di Flamidiano.

Ma il Fruchard era allora in congedo. L'uomo decorato disparve da Lilla, proprio quando la polizia cominciava ad inquietarsi delle sue manovre. L' incidente fu dimenticato.

Una quindicina di giorni fa, però, il signore tornò a Lilla e riuscì a parlare al Fruchard. Egli era accompagnato da un uomo distinto, d'una trentina d'anni, carico d'oro e di brillanti. Tutti e due condussero il figlio del portinaio in un caffè e stabilirono poi relazioni regolari con il giovane.

Un giorno la conversazione entrò sul delitto di Lilla. Si tentò di dimostrare al giovane che Flamidiano era innocente perchè — dicevano quei due — l'uccisione del Foveau era stata commessa fuori del collegio; poi il signore decorato disse al giovane:

« Se tu vuoi affermare d'aver visto Gastone Foveau nel bosco della Deule nella giornata di lunedì, io ti darò questi 10,000 franchi ».

Nello stesso tempo l' individuo mostrava un portafogli carico di biglietti di banca.

Invano il Fruchard rifiutava dicendo che il delitto era stato commesso nell' interno del collegio. Il tentatore, facendo passare i biglietti da mille sotto gli occhi del giovane, aggiungeva: « Si ha la sicurezza che il Foveau è stato ucciso nel bosco della Deule, ma nessuno ha il coraggio di dirlo. Io ti preparerò una lettera che tu firmerai e che poi si manderà al giudice d' istruzione; ma è necessario che tu vada subito nel Belgio ».

La conversazione finì qui.

Il Fruchard avvertì del tentativo di corruzione il suo padrone, il quale avvertì la polizia. Il capo di polizia consigliò al giovane di fingere d'accettare le proposte che gli venivano fatte. Fruchard seguì la prescrizione, e giovedì scorso fu deciso che all' indomani, in una trattoria presso la stazione, egli avrebbe firmato la lettera dichiarante ch'egli aveva visto il Foveau uscire dal convitto la domenica sera e che l'aveva poi incontrato il lunedì nel bosco della Deule. (Il delitto, come è noto, avvenne invece presumibilmente la domenica sera).

L' indomani, venerdì, giorno in cui doveva aver luogo la firma, ci fu un pranzo di flamidianisti, cui partecipò il Fruchard. A un certo punto, ecco irrompere la polizia. L'« uomo decorato » venne arrestato e con lui vennero arrestati due complici.

A questa narrazione i giornali clericali e alcuni conservatori di Lilla contrappongono recise smentite. La *Dépeche*, per esempio, afferma che gli individui arrestati compirono solo atti legali cercando di stabilire con mezzi legittimi l' innocenza di Flamidiano e di farla trionfare.

Comunque sia, questo fatto non impressionerà favorevolmente i giurati del prossimo processo.

Una città fatta saltare con la dinamite

da mille scioperanti

Un telegramma da Wardner, negli Stati Uniti, annunzia che mille minatori, mascherati ed armati, s' impadronirono di un treno a Burke, lo caricarono di dinamite e lo diressero poscia su Wardner. Quivi giunti essi portarono la dinamite nei principali edifizi della città, che fecero saltare cagionando danni enormi.

Dopo aver compiuto la loro scellerata impresa, che aveva lo scopo di secondare l'opera di numerosi minatori attualmente in isciopero, i banditi risalirono nel treno ritornandosene a Burke. Uno dei minatori scioperanti rimase ucciso nell'esplosione.

Per il riconoscimento della campagna di Mentana

L'on. Mazza ha presentato la relazione sul disegno di legge per il riconoscimento della campagna di Mentana.

La relazione che è una splendida pagina di rivendicazione patriotica termina con queste parole:

« Coloro che combatterono sotto la bandiera del Papa nel 1867, furono fregiati subito della medaglia commemorativa e nel computo della loro pensione fu tenuto conto della campagna di Mentana come campagna di guerra. Che più?

Da ventotto anni, per triste contabilità ereditata, l'erario nazionale paga quelle pensioni. I soldati di Garibaldi attendono ancora a tale onore e a tale vantaggio. E' tempo che l' Italia provveda. Mentana le ha dato Roma ».

Castelli Friulani

VERZEGNIS

Ci dice il Grassi [1] che il castello di Verzegnis sorgeva sopra la villa omonima, sulla riva destra del Tagliamento, in un luogo chiamata ancora a' suoi tempi *del Castello*.

Nella località *Braulàz* affiorano dei ruderi sopra la riva del fiume [2]. Vi si trovarono anche monete, probabilmente romane ma, se ci fu un qualche fortilizio, questo — opina il Gortani [3] — non fu castello medioevale.

Quantunque la moderna critica storica escluda pertanto trattarsi di una rocca dell'età di mezzo, pure la popolare credenza vi si afferma con tenacia ed il Grassi [4] ci riferisce — non so con quali prove — che, nel 1323, erano signori di questo castello Zuito e Zanino.

Può anche darsi — e questa è opinione tutta mia — che il castello di Verzegnis fosse tutt'una cosa con quel Castel-Raimondo distrutto da Bertrando nel 1349 e che sorgea presso Verzegnis.

Quando fui in questo paese — e ciò avvenne nel settembre del 1896, in occasione della salita sull' omonimo monte indetta dalla Società Alpina Friulana — mi fu mostrata nella piazza una specie di vasca rettangolare di pietra con un rialzo a mo' di scalino internamente, che ne occupava circa un quarto del fondo. Questa vasca, dagli orli scheggiati e corrosi, aveva per molti anni servito di conserva alla fontana ed allora giaceva abbandonata in un canto. Mi fu detto essere stata rinvenuta — varii anni addietro fra le rovine cui ho già accennato. Misurata quella vasca — che dubito fortemente sia stata un'antica arca sepolcrale come mi si voleva far credere — ebbi a trovarla lunga m. 2,62, larga m. 1,25, alta m. 0,50.

[1] Not. della Carnia.
[2] Guida della Carnia.
[3] Mem. comunicatemi.
[4] Op. cit.

Come al solito, fra le poche rovine che rimangono del supposto castello si vuole sia nascosto un tesoro, una cassa piena di monete d'oro. Un giorno — mi fu narrato — un tale del paese trovavasi al pascolo. Ad un tratto gli apparì uno spettro a cavalcioni di una bara e tutto ravvolto fra le fiamme. — Fermati! — gridò all'atterrito pastore — fermati e tu sarai ricco, se il vorrai; ma non devi aver paura! — L'altro invece scappò via. Allora il dannato scagliò una maledizione e quell'infelice andò ramingo per il mondo nè più in paese si seppe nulla di lui.

Il fatto sarebbe avvenuto in una località detta *A gorg*, che per quei buoni terrazzani significherebbe *rivo di sangue, luogo di strage, di battaglia*. Questo il commento che mi venne fatto da chi mi narrò la leggenda.

CASTEL RAIMONDO

Sorgeva questo castello su d'un colle, sulla riva destra del Tagliamento, non lungi dal villaggio di Verzegnis ([5]). Il Nicoletti ([6]) espone l'opinione che esso sia stato eretto nel 1297 dal Patriarca Raimondo della Torre, il quale ebbe pure in animo di erigere la città di Milan-Raimondo. Obbietta però il Manzano ([7]) che già prima si incontra nella storia del Friuli il nome di questo castello e della famiglia che ne trasse od a cui diede il nome.

Nel 1327 si dibatteva a proposito del possesso di questo castello una viva questione fra Federico e Nicolò figli del fu Blarisio di Forgaria, dall'una, ed Anzutto e Artico fratelli, pure di Forgaria dall'altra. Ad arbitro della questione fu scelto Endreguzio di Villalta ([8]).

Dieci anni dopo, il 12 gennaio 1337, Federico, signore di Castel-Raimondo, fu fatto cittadino di Gemona ([9]). A questo Federico, l'anno medesimo, il 12 agosto, il Patriarca ebbe ad imporre la restituzione di denaro ricavato dalla vendita di certi cavalli e la resa di conto del suo operato ([10]).

Fra gli anni 1338 e 40 Castel-Raimondo s'agitò in fiere lotte coi signori di S. Daniele e coi Savorgnan, de' quali Ettore ebbe finalmente ad assediarlo dopo aver incendiato la villa di Alturis, cagionando agli avversarî che la tenevano un danno di circa quarantamila marche di denaro. La questione aveva avuto origine dal giudicato di Enrico di Strassoldo, il quale escludeva, dal Consorzio di Flagogna e Forgaria, Federico di Castel-Raimondo ed i minori di Florido a vantaggio dei Savorgnan e dei da Castello ([11]). Questi fatti fanno credere che fra gli antichi signori di Forgaria e Flagogna e quelli di Castel-Raimondo corressero vincoli di parentela.

Castel-Raimondo pertanto, assediato dal Savorgnan, si difese eroicamente, mentre a Flagogna, pure stretta d'assedio moriva Nicolò fratello a Federico, di cui già abbiamo parlato.

Costui, ardendo di sdegno e desideroso di vendetta, continuò nell'acre lotta senza voler obbedire al Patriarca Bertrando che imponeva la pace.

Il terribile prelato aquileiese non bramava di meglio che un tale pretesto e perciò, riunita la milizia della Chiesa, nuovamente recò le armi sotto alle tanto combattute mura di Castel-Raimondo, che fu abbattuto ed incendiato ([12]). Ciò accadde nel 1339.

L'anno seguente, il 14 gennaio, fu stipulata una tregua fra Fanta di S. Daniele e Federico di Castel-Raimondo ([13]).

Poco appresso Federico era morto, giacchè nel 1341, il Patriarca Bertrando cercò con ogni mezzo, senza però ottenerlo, di far cessare i fieri disordini, che per opera di Esendrico e Babanico di Castel-Raimondo e Pinzano dall'una parte e di Barisino di Brazzacco dall'altra si andavano commettendo contendendosi l'eredità del bruciato maniero dopo la *morte disperata di Federico* ([14]).

Una breve nota riportata dal Manzano ([15]) ci avverte che nel 1344, il giorno 6 dicembre, i signori di Castel-Raimondo furono condannati.

Soltanto nel 1349 i beni del defunto Federico vennero dal Patriarca restistituiti ai parenti. Cogli stessi è logico supporre fosse anche il castello di cui mi occupo ([16]).

Nel medesimo anno il castello era nuovamente in piedi e Bertrando vi moveva contro colle sue genti, essendo esso divenuto ricetto di temuti masnadieri che di là scendevano a derubare sulla prossima strada della Germania. Quantunque a questo tempo Castel-Raimondo fosse giudicato inaccessibile, pure il Patriarca lo espugnò e lo prese, distruggendolo poscia, in modo che non ne rimase vestigio certo ([17]).

—

Ad un prossimo sabato il castello di Socchieve.

Udine, aprile 1899

Alfredo Lazzarini

([5]) Mem. Friul. Coll. Ciconi.
([6]) Patr. di Raimondo.
([7]) Annali — Vol. 3°.
([8]) Bianchi — Doc.
([9]) Bianchi — Dipl.
([10]) id.
([11]) Nicoletti — Patr. di Beltrando.
([12]) id.
([13]) Bianchi — Dipl.
([14]) Nicoletti. — Op. cit.
([15]) Annali — Vol. 5°.
([16]) Bianchi — Dipl.
([17]) Mem. Friul. Coll. Ciconi.

La crisi

Le notizie che si hanno sulla crisi sono scarsissime.

Finora il Re non ha conferito l'incarico a nessuno.

Si sta lavorando per la combinazione Pelloux-Sonnino, che ha poca speranza di riuscita, causa le riluttanze di Sonnino.

Il generale Pelloux trova molte difficoltà, e probabilmente dovrà rinunciare all'impresa.

Cronaca Provinciale

A Santa Margherita

Grandi Feste di Maggio

Domani 7 maggio sul ridente Colle, nell'Osteria «Al Panorama» vi sarà una «Grande Festa da Ballo» su ampia piattaforma illuminata a Gas Acetilene, elegantemente addobbata ed ornata di fiori.

Suonerà i migliori ballabili, dello scorso Carnovale, la distinta Orchestra Udinese diretta dal maestro Vittorio Barei.

—

Alle ore 17 «Gran Gara di Ascesa all'Albero di Maggio».

—

Alla sera Fantastica illuminazione del Colle a lanterne Veneziane. — Fuochi d'artificio.

DA PORDENONE

Concerto al Circolo Sociale

Promozione

Ci scrivono in data 5:

Ier sera nella superba sala dell'Albergo Quattro Corone, sede del Circolo Sociale, ebbe luogo il preannunciato concerto vocale ed istrumentale. Moltissime signore e signorine in eleganti toilettes e quasi tutti i soci presero parte alla simpatica riunione.

L'ambiente sfolgorante di luce e di bellezze presentava un vero colpo d'occhio.

Alle 9 precise con un pezzo del Mariani *Il linguaggio del cuore* si aperse il ricco programma. E qui battimani a iosa si procurarono subito le distinte signorine Amalia Casal (violoncello), Cloe Polon (al piano) e sig. Agostino Casal (violino).

Da lì a poco il distinto baritono sig. Aldo Ronchi salutato al suo primo apparire da un applauso caldo e sincero cantò con molta arte la famosa romanza del *Ballo in maschera* «Eri tu che mach avi.... » egregiamente accompagnato al piano dalla sig.na Polon. Inutile il dire che anche alla fine di questo pezzo i battimani sono fioccati al giovane cantante ed alla gentile pianista, la quale nel terzo numero del programma con una suonata patetica del Beethoven rivelò le sue eccellenti qualità per il difficile istrumento.

Ed ora per parlarvi della signorina Emilia Meregalli (soprano) necessita che io ve la presenti. Ella studiò pochi mesi col maestro Ettore Galeazzi, ma quando questi mancò da Pordenone dovette continuare da sola non essendovi fra noi altri insegnanti.

Possiede una voce simpatica e la sa emettere con molto sentimento, tanto che non parrebbe vero ch'ella fosse nei primi passi dello studio.

Cantò con arte squisita una melodia del Tosti ed un'altra del Braga «Leggenda valacca» meritandosi applausi caldi e spontanei.

Studiando ella potrà senza dubbio fare una brillante carriera.

Nel secondo pezzo sunnominato si distinse col violoncello la signorina Amalia Casal, ricavandone effetti sorprendenti con quella grazia che esige l'istrumento.

Ed ora salto qualche numero del programma per parlarvi di altri due distinti dilettanti che si potrebbero chiamare artisti.

Il sig. Giuseppe Scaramelli col suo... magico violino ci fece gustare un potpourri della «Cavalleria Rusticana» e della «Bohème» egregiamente accompagnato al piano dal sig. Albano Parpinelli.

Per dirvi quanto sentimento abbiano trasfuso in quella musica vi dirò solo che una signorina che mi stava vicino, in un momento d'entusiasmo mi disse: *Darei loro un bacio!*

Svolto il programma le sedie sparirono d'un tratto e da questa sparizione potete immaginarvi quello che successe: i famosi quattro salti che non so poi fino a che ora durarono avendo dovuto lasciare a malinquoro la sala per recarmi a scrivere queste righe, pallida idea della lieta serata.

Un elogio alla Presidenza del Circolo.

—

L'egregio dott. Federico nob. Farlati, nostro R. Pretore, venne nominato sost. Procuratore del Re all'importante Tribunale di Cosenza.

Al valente magistrato le mie vive congratulazioni.

Bi

Furto

Di notte ignoti mediante ordigni di ferro, penetrati da una finestra nel negozio di privativa di Lorenzo Mingoli rubarono lire 20 in monete di rame.

DA MONTEREALE CELLINA

Nuovi particolari sulla ribellione delle donne

Ci scrivono in data 5:

Contrariamente a quanto scrissi l'altro ieri, non avendo potuto prendere precise informazioni per la fretta d'impostare, non venne praticato nessun arresto.

Si trovano qui il capitano e il tenente dei carabinieri, il delegato di P. S. di Pordenone e 26 carabinieri, compresi 4 venuti ieri da Udine.

Il fermento durò ieri durante tutta la giornata. Le donne e i fanciulli circondavano l'abitazione del cappellano per impedirne la partenza.

Questa mattina però medesimamente il cappellano è partito accompagnato da otto carabinieri fino alla distanza di tre chilometri dal paese, ove era atteso da tre fabbricieri di Tamai, piccola frazione destinatagli dal vescovo per sua nuova residenza.

Qui riprese il fermento ma con meno intensità di ieri, e si spera che entro la giornata ritornerà la calma in seguito agli energici provvedimenti presi dalle autorità.

La gente, e specialmente le donne, continuano a stazionare in piazza e nelle vie, e le pattuglie girano sempre su e giù.

Il cappellano dovette partire per ordine del vescovo, ma si dice che non sia estraneo il famoso parroco...

DA AVIANO

Cavallo in fuga

Ci scrivono in data 5:

Ieri il cocchiere del signor Ottavio Policretti e il falegname Innocente Gant stavano sopra un carretto sul quale c'erano pure parecchie tavole da lavoro.

A un certo punto la cavalla prese la mano al cocchiere e, correndo alla impazzata, andò a battere contro un muro rompendo finimenti e stanghe; riprese quindi la corsa ma potè essere finalmente fermata.

Il cocchiere e il falegname caddero dal carretto e riportarono delle contusioni alla testa dichiarate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni. Vennero subito visitati dal dott. Decilia.

Si rende noto

che nel giorno 15 Maggio p. v. a ore 9 ant. nello studio del Notaio *Dott. Antonio Celotti in Gemona* verrà proceduto alla vendita dei mobili del compendio della *Società industriale in liquidazione Paolo Cappellari e Comp. di Ospedaletto*.

I mobili stessi saranno venduti in massa al maggior offerente sopra il prezzo di stima portante la somma di *L. 10,328.58* verso pagamento immediato in contanti.

L'elenco dei mobili coi prezzi singoli di stima resta visibile presso lo studio dello stesso *Notaio Celotti* dove sarà concesso, a chi lo richieda, il permesso di visitare i mobili in Ospedaletto.

DA FORNI DI SOTTO

Fra padre e figlio

E' stato denunciato Luigi Colmano perchè in rissa per futili motivi col proprio figlio Agostino gli causava lesioni di coltello alla spalla sinistra guaribili in dieci giorni.

DA PRATO CARNICO

Bambina disgraziata

La bambina Italia Macchia di mesi 18 essendosi avvicinata di troppo al fuoco della cucina, venne investita dalle fiamme, per le quali riportò tali ustioni da dover soccombere poco dopo.

DA SACILE

Truffa

La oramai famosa Angela Nardo, asserendo di dover coprire un bambino facevasi consegnare da Elisabetta Pegolo uno sciallo ed un grembiule del valore di lire 12, e poscia scompariva.

DA S. DANIELE

Truffa

La nota Angela Nardo e con il medesimo pretesto si faceva consegnare da Orsola Gorizza uno sciallo, un paio pantofole, un paio calze ed un fazzoletto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 6. Ore 8 Termometro 8 2
Minima aperto notte 3.6 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento SE. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 14.8 Minima 6 4
Media 8.395 acqua caduta m.m.

Effemeridi storiche

6 maggio

Il giorno delle fritelle

In questo giorno detto delle frittelle (per l'usanza di mangiare questo dolce) la gioventù udinese portava a cavallo i maggi (rami di albero con fiori intrecciati) piantandoli all'uscio delle belle.

7 maggio 1863

Al camposanto di Udine

«Oggi (7 maggio 1863 — così scriveva la *Rivista Friulana*) — si sono qui resi gli onori funebri alla spoglia mortale di Teobaldo Ciconi. Un carro e quattro cavalli guidati a mano, dalla stazione della ferrovia trasportava la bara al camposanto. I parenti sostenevano le cocche del panno mortuario e vi veniva dietro una cerna di amici. Buon dato di gentili donzelle e di compitissime signore vestite a lutto, e uomini legati d'affetto e di simpatia al defunto si unirono nella chiesuola del cimitero e assistettero composti a mestizia e devozione all'incruento sacrificio ed alle esequie. Deposto il cadavere nel tumolo del cugino Carlo Braida, colà tutti difilarono per l'ultimo vale.»

Chi scrive, ragazzino, assisteva a quella mesta cerimonia e ricorda che ancor quel giorno si accennava all'obbligo che un modesto ricordo indicasse al pio visitatore qual prezioso deposito abbiamo in quel tumolo. La sorella di Lui espresse il desiderio di eseguire essa con le sue mani una scritta che ricordasse l'amatissimo estinto. E così fu. Un quadro contenente un bellissimo lavoro a ricamo portava l'amato nome e attestava l'affetto della sorella desolatissima. E quel quadro rimase molti anni, certo più di venti, perchè fu tolto solo in esecuzione d'uno strano *ukase* del municipio nostro che fece levare — un brutto dì — tutti i quadri e ghirlande affisse alla parete.

Comprese tosto allora il municipio che aveva commesso un errore nell'emettere l'ordinanza, e che l'esecuzione della stessa era stata fatta in modo ch'offendeva il sentimento della pietà, e tosto, con nuovo ordine, concesse ancora quanto prima aveva divietato. E qualche quadro ritornò a decorare le pareti del cimitero. Non quello sulla tomba di Teobaldo perchè, nel violento strappo dal muro, il quadro si guastò e non si potè rimettere a posto.

Privatamente, sui giornali, in consiglio comunale, e perfino nei foglietti dell'almanacco, chi scrive, ha raccomandato molte volte al nostro municipio di voler in qualche modo — modesto ed economico — porre un sasso che ricordi l'amato nome, ed ebbe belle parole e promesse.

Fu accennato ad un progetto di lavoro, del quale si stava occupando l'ufficio tecnico, per un conveniente ricordo non per il solo Teobaldo Ciconi, ma anche per Pietro Zorutti, per Caterina Percoto, Ciò è giusto, è doveroso come sarà doveroso ricordare G. B. Bassi ed altri cari e stimati cittadini e provinciali che riposano nel nostro cimitero, e non un sasso li ricorda.

Ma il tempo, con le sue grandi ali, passa, e le promesse si dovrebbero mantenere senza ulteriore dilazione. Dopo tutto se il comune non credesse di occuparsene, lo dica, potranno provvedere i privati.

R.

Per la storia di Porta Pracchiuso

Nella torre esterna di Porta Pracchiuso che ora si sta demolendo abitava verso il 1570 il signor Ilario De Erasmis colla moglie Orsola di Prampero, colla cognata Smeralda e coi figli.

Se quella costruzione non era un palazzo doveva però contenere le comodità indispensabili ad una famiglia civile e numerosa come quella degli Erasmis.

Onore a Sacile

Il Consiglio comunale di Sacile, facendo plauso ai concetti che si propone di sostenere la Società Dante Alighieri, deliberò in due successive sedute, ad unanimità di voti, di inscriversi fra i soci ordinari del Comitato di Udine.

Accademia di Udine

Il prof. Misani commemora il prof. Clodig

Il compianto prof. Clodig, sempre vivo nel memore affetto del Friuli, ha avuto, alla nostra Accademia, un commemorante per virtù d'animo e di intelletto veramente degno, un biografo affettuoso, eloquente, diligente e sereno.

Il socio ordinario cav. ing. prof. Massimo Misani, preside del nostro R. Istituto Tecnico, dinanzi ad un eletto pubblico, assai più del consueto numeroso, di accademici e di estranei, disse dell'antico suo collega ed amico con commossa parola, sempre elevata, sempre limpida e tersa.

Con intenso affetto sincero rievocò la simpatica austera figura del Clodig, ne illustrò l'onesta vita operosa nella intimità della famiglia, nelle lotte per il patrio riscatto, nella scuola e nelle pubbliche amministrazioni, — e ne esaminò, con deferente critica, dotta ed acuta, le pubblicazioni.

Il discorso, sobrio ed elegante, dell'egregio cav. Misani, inspirato ad alti sensi patriottici, morali e pedagogici e condotto con grande rigore scientifico, ebbe dall'attento uditorio molti applausi e moltissime lodi.

III elenco offerte sottoscritte per la costruzione dei locali per la «Colonia Alpina»

Antonio Rizzani di Leonardo	L.	100.—
Antonietta Morelli de Rossi	»	50.—
Nicolò Degani	»	25.—
comm. Germonio R. Pref.	»	25.—
cav. Antonio Giacomini direttore Banca d'Italia	»	10.—
Maria Peano e Carlo Alberto magg. RR. Carab.	»	10.—
Alfonsina Levi	»	5.—
dott. Marco Alessi di Ponteb.	»	5.—
dott. Antonio Gambarotto	»	5.—
Antonio Sartoretti	»	5.—
Famiglia Giacomo Furlani	»	5.—
Augusto Bosero	»	10.—
	L.	255.—
Liste precedenti	»	4167.—
Totale	L.	4422.—

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1° aprile l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.

Personale scolastico

Il Bollettino dell'istruzione pubblica reca che Bertazzoli è nominato economo al Convitto di Cividale.

Contravvenzione ai pesi e misure

Alle 7 di stamattina vennero dichiarate in contravvenzione Teresa Belgrado maritata Paolini d'anni 48, rivenditrice di polli da Udine, via Giovanni da Udine n. 9, e Luigia Ternoldi maritata Rossi d'anni 57 da Udine, via Villalta n. 56, pure pollivendola, perchè sorprese con bilancie senza il prescritto bollo: le bilancie furono sequestrate.

Treni speciali sulla Tramvia a vapore Udine S. Daniele

In occasione delle *Feste di Maggio* che avranno luogo domani a Santa Margherita (vedi *cronaca provinciale*) sarà attivato nel pomeriggio il seguente orario speciale:

Andata

Ud. P. G.	Torr.	Ceresetto (S. Marg.)	Martig.	Fag.	S. Dan.
14.	14.20	14.23	14.28	—	—
15.15	15.38	15.40	15.45	16.5	16.35
15.25	15.48	15.50	15.55	16.15	16.45
16.10	16.30	16.33	16.38	—	—
18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45
18.43	19.3	19.6	19.11	—	—
20.—	20.20	20.23	20.28	20.50	21.20
22.—	22.20	22.23	22.28	22.50	23.20
23.20	23.40	23.43	23.48	—	—
—.35	—.55	—.58	1.3	—	—

Ritorno

S. Dan.	Fag.	Martig.	Ceresetto (S. Marg.)	Torr.	Ud. P. G.
—	—	14.32	14.37	14.40	15.—
13.55	14.22	14.40	14.45	14.48	15.10
—	—	16.52	16.57	17.—	17.20
16.55	17.25	17.47	17.52	17.55	18.15
18.10	18.37	18.55	19.—	19.3	19.25
—	—	19.22	19.27	19.30	19.50
20.20	21.50	21.12	21.17	21.20	21.40
21.40	22.10	22.32	22.37	22.40	23.—
—	—	23.57	24.2	.5	—.25
—	—	1.10	1.17	1.20	1.40

Saranno pure distribuiti in quest'occasione speciali biglietti a prezzo ridotto.

Udine P. G.-Torreano lire 0,25 — Udine P. G.-Ceresetto lire 0,30 — Fagagna-Ceresetto lire 0,25 — S. Daniele-Ceresetto lire 0,70.

Una scheggia incomoda

Tale Luigia Ceschia di Giovanni d'anni 32 da Udine, accidentalmente s'infisse una scheggia nella gamba destra. Ricorse alle cure dell'Ospitale ove la scheggia le venne estratta. La guarigione avrà luogo entro cinque giorni.

Arresto per furto

Le guardie campestri di Udine arrestarono e consegnarono ai carabinieri il bottaio Giovanni Di Gaspari per furto semplice in danno di Elisabetta Paviotto di una giacca del valore di lire 3.

Un «coppo» sulla testa

Il garzone muratore Pietro di Giovanni Fumolo d'anni 14 da Udine, dava le tegole in una casa ad un muratore e questi non essendo stato pronto a riceverne, una gli cadde sulla testa, riportando ferite lacero contuse al cuoio capelluto, guaribili in giorni otto.

Arresto per mendicità

I vigili urbani arrestarono ieri Giuseppe Lesisa d'anni 70, oriundo austriaco, qui di passaggio perchè sorpreso in flagranta questua. Venne passato in carcere anche perchè pregiudicato.

L'art. 488

Ieri i vigili urbani dichiararono in contravvenzione tal Pietro Maddalena fu Luigi d'anni 37 da San Daniele, perchè ubbriaco ripugnante.

Chi vuol conservare sani i denti sappia, che solo con un vero dentifricio antisettico potrà raggiungere questo suo intento. Tale è il nuovo antisettico «Odol» che, come s'è scientificamente addimostrato, distrugge con tutta sicurezza tutti quelli esseri che consumano i denti. Del resto l'Odol possiede un gusto delicato e rinfrescante. L'Odol è da comperarsi in tutti i migliori negozi di profumerie.

Il buco nel muro

Alcuni ragazzi, dei soliti che trastullansi nei luoghi di passeggio, stavano ier l'altro a giocare nel colle del Castello, e là si accorsero che in un buco del muro dietro la Pesa c'era una carta, svolta la quale vi trovarono novantaquattro lire. Le portarono, con onesta sollecitudine, in Municipio.

Pare, da varie circostanze raccolte, che questo danaro sia parte di un furto da varii mesi sofferto da certo Barella, addetto al Genio Militare. All'uopo si fanno indagini.

Viaggiatrice disgraziata

La signora Giulia Piana-Rossi, conosciuta viaggiatrice della casa Martire di Padova, negoziante in mode, si recava dalla nostra città a Cividale, e poco prima di arrivarvi, venne colpita da improvvisa paralisi. Ora si trova colà in grave stato. Giunsero a Cividale il signor Martire e la figlia della disgraziata signora.

Tiro a Segno

Domani al campo di tiro dalle 6 1/2 alle 9 ant. si eseguiranno le lezioni 7, 8, 9, 10.

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma musicale da eseguirsi domani 7 maggio dalle ore 16 1/2 alle 18 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Endless» — Anquissola
2. Mazurka «Senza titolo» — N. N.
3. Pot-pourry sull' opera «Aida» — Verdi
4. Gran Centone sull'operetta «Boccaccio» — Suppè
5. Polka-Bite, noch einmal — Klose

Teatro Nazionale

Questa sera penultima recita della comp. Reccardini con una commedia brillante e la terza replica del grande ballo «La Gran Via» che ottenne tanto plauso per lo sfarzo di scenario e vestiario di cui è adorno, come pure per la fedele riproduzione in ogni sua parte.

Domani ultima recita.

Un cane

di mantello cenere molto scuro fu rinvenuto in via Savorgnana e si trova presso il portinajo della via stessa n. 9. Sarà consegnato a chi proverà di esserne il proprietario.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Maltrattamenti

Domenico Zavagna di S. Daniele, per maltrattamenti alla propria moglie Rosa Fabbro, in contumacia venne condannato a mesi quattro di reclusione e nelle spese.

Conferma di condanna

Cornelio Bortolotti di Maiano appellante da sentenza del Pretore di S. Daniele che lo condannò per sottrazione di effetti oppignorati, si ebbe confermata la detta sentenza.

Assoluzione

Maria Zuliani di S. Daniele appellante da sentenza del Pretore di S. Daniele che per furto l'aveva condannata; sentita la difesa dell'avv. Ciriani, il Tribunale la mandò assolta per non provata reità.

Un debito del duca di Parma e lo Stato italiano

Si ha da Roma, 4:

Il Consiglio di Stato doveva oggi dare il suo parere sopra un'importante questione.

Il duca di Lucca, prima di succedere nel Ducato di Parma, aveva contratto colla garanzia dell'imperatore d'Austria e del Duca di Modena un debito personale di cinque milioni verso Casa Rothschild ed altre ditte bancarie.

Divenuto duca di Parma, al fine di liberare i due garanti e a questi sostituire un'altra garanzia sufficiente, il duca iscrisse la somma sul gran libro del debito pubblico di Parma, annotandovi però che il debito era suo e che gli interessi sarebbero stati corrisposti colle sue rendite personali.

Costituitosi il Regno d'Italia, questo si rifiutò costantemente di riconoscere come debito pubblico del nuovo Stato, i cinque milioni del duca di Parma.

Tale stato di cose durò fino al 10 novembre 1898, quando al Governo fu dagli interessati presentato un parere legale di Zanardelli, il quale concludeva per l'assunzione del debito da parte dello Stato italiano. Il Governo, dinanzi a così autorevole parere, volle interrogare nuovamente i grandi corpi dello Stato.

Oggi dunque dovevano pronunciarsi le sezioni unite del Consiglio di Stato e sembrava certo che avrebbero confermato il precedente parere negativo, tanto più che nella sezione competente il relatore Boccardo aveva deliberato negativamente. Ma all'ultima ora furono presentate due memorie, fra cui una di Zanardelli; epperò ogni deliberazione venne sospesa.

Eugenio Contin di Castelseprio

Sono due anni ormai dacchè Egli è morto. Era la gioia ed il dolore! La memoria di Lui non si affievolisce: il tempo passa, ma lascia intatto il ricordo che di Lui ci è rimasto nel cuore.

Ed oggi — triste anniversario — con mesto pensiero ricordiamo il giovane colto, gentile, l'amico buono, sincero, l'ufficiale baldo, leale, e dolenti e commossi uniamo il nostro lutto al lutto di quelli che per Lui hanno vissuto, che con Lui hanno perduto e promesse e speranze.

Possa questo largo rimpianto che Egli ha lasciato di sè, possa l'affetto che la sua memoria accompagna, mitigare il dolore dei parenti, lo strazio di una Madre tanto crudelmente colpita!

A. F.

Telegrammi

Le ultime notizie della crisi

Roma, 5. — Stasera il generale Ponzio Vaglia si recò a palazzo Braschi da Pelloux, il quale conferì poi per la seconda volta con Sonnino. Una prima conferenza fra Pelloux e Sonnino ebbe luogo ieri sera.

La *Tribuna* crede di poter assicurare che il Re abbia già conferito a Pelloux l'incarico di comporre il nuovo Ministero.

L'improvviso arrivo di Mirri a Roma fa supporre che gli si voglia affidare il portafoglio della guerra.

Sonnino chiamerebbe agli esteri, come sotto-segretario, il deputato Lucifero.

Si ritiene che l'incarico ufficiale a Pelloux verrà dato entro domani.

Tutti i ministri dimissionari si sono messi a disposizione di Pelloux per agevolargli la soluzione della crisi.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 maggio 1899

	5 magg.	6 magg.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 50	102 30
» fine mese	102 45	102 50
detta 4 1/2 » ex	111 50	111 50
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	1[illegible]	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	336 —	337 —
» Italiane ex 3 %	32[illegible] —	323.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	509.—
» » 4 1/2	519.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.	522 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	965.—	974.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	25.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	202.—	212.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	770 —	770 —
» » Mediterranee ex	600.—	602.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.25	107 05
Germania »	132 [illegible]0	132 10
Londra	27 01	27.—
Austria-Banconote	2.24.50	224.—
Corone in oro	1.12.—	112 —
Napoleoni	21.4[illegible]	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 70	95 90

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 5 maggio **107 14**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. — *Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutta la Provincia.*

Deposito per Udine e Provincia — Farmacia S. GIORGIO, piazza Garibaldi

In detta farmacia trovasi inoltre il deposito della rinomata specialità

AMARO CHINA PASCOLINI

Raccomandato da distinti medici

Premiato con Medaglie d'oro, Grandi diplomi d'onore, Croci d'oro e Grand Prix in parecchie importanti Esposizioni Nazionali ed Estere.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

Sacchetti per profumare la biancheria

Rosa, Opopeax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi 44, - Udine

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

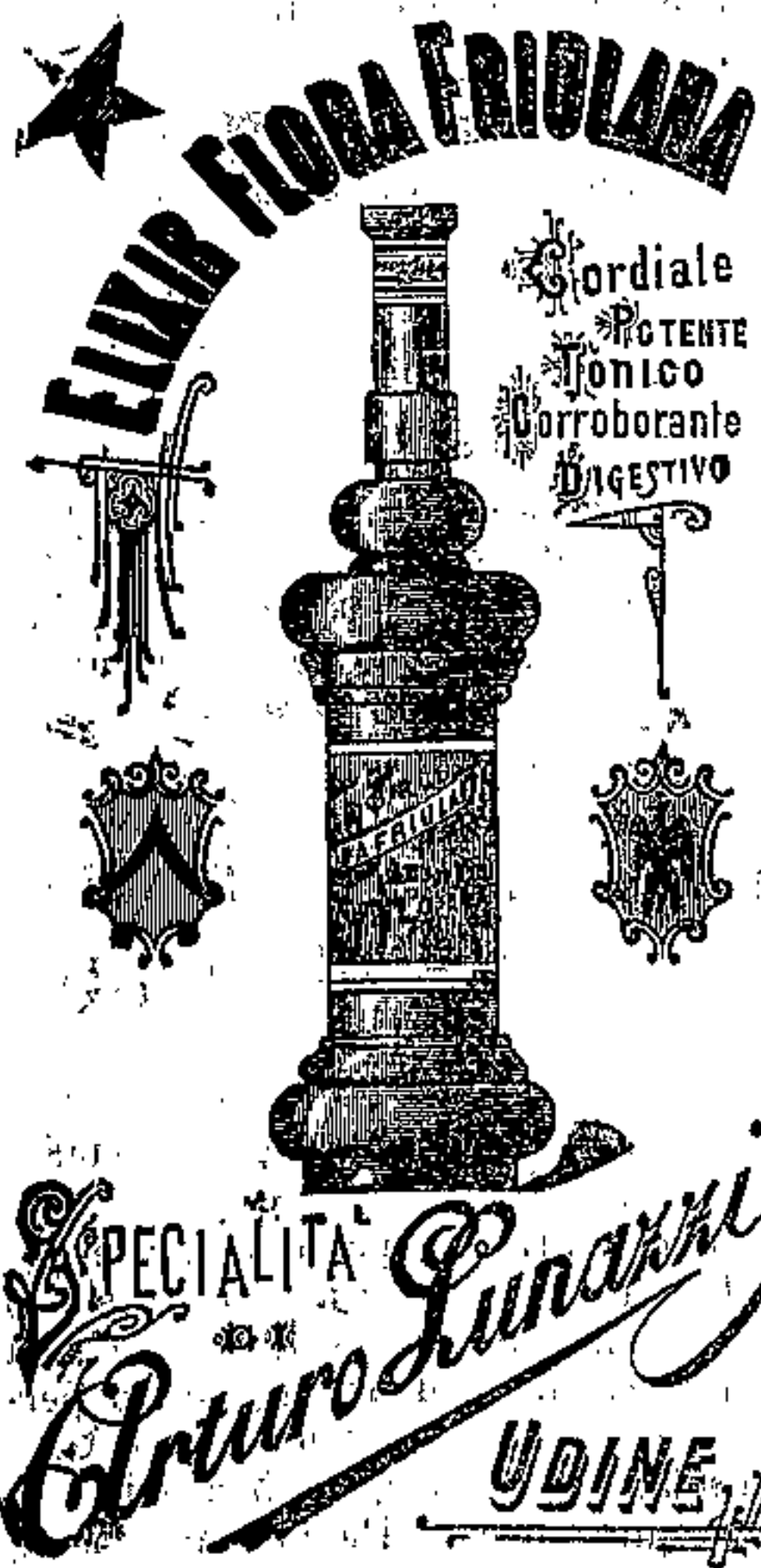
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

» Posta » 25

BOTTIGLIERIA AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Subburbio Aquileia

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti